Sorpresa, è tornato il corallo rosso nei fondali. Fabio Portella: “Segnale di straordinaria salute”

Colonie di corallo rosso tornano a prosperare nei fondali del Siracusano. È la bella e importante scoperta effettuata nei giorni scorsi, nei pressi di Ognina, dal ricercatore subacqueo e ispettore onorario della Soprintendenza del Mare, Fabio Portella. Durante alcune immersioni, si è imbattuto in secche caratterizzate dalla presenza evidente e diffusa di colonie di corallo rosso.

La scoperta assume un particolare valore perché il Corallium rubrum, questo il nome scientifico del corallo rosso mediterraneo, è una specie particolarmente sensibile alle condizioni dell’ambiente marino. Non si tratta di una pianta, come potrebbe sembrare osservandolo, ma di un animale coloniale appartenente al gruppo degli cnidari. Le strutture ramificate che vediamo sono formate da una moltitudine di piccoli organismi (in bianco), i polipi, che vivono insieme e costruiscono uno scheletro calcareo comune, destinato a diventare nel tempo la caratteristica struttura rossa del corallo. E proprio la presenza di colonie in buone condizioni può raccontare molto sulla qualità dell’ambiente nel quale vivono.

“È un prezioso indicatore dello stato di salute del nostro mare”, spiega Fabio Portella. “Perché il corallo rosso possa proliferare sono necessarie pulizia e trasparenza dell’acqua. Il fatto di averne trovato diverse colonie, in alcuni casi a profondità notevoli, e in condizioni di straordinaria salute è certamente un dato positivo”.

I ritrovamenti sono avvenuti a profondità variabili, in corrispondenza di alcune secche, dove l’attività delle colonie

è risultata particolarmente evidente. Un ambiente che, evidentemente, offre condizioni favorevoli alla crescita di una specie che nel Siracusano, come in altre aree del Mediterraneo, ha pagato negli scorsi decenni un prezzo pesante sino a scomparire.
Il corallo rosso è stato infatti a lungo oggetto di raccolta e sfruttamento per il suo grande valore commerciale. La pressione esercitata dalla pesca, insieme ai cambiamenti delle condizioni ambientali e ad altri fattori di natura antropica, ha contribuito in passato alla forte riduzione delle sue popolazioni in numerosi tratti del Mediterraneo.
Il suo ritorno nei fondali siracusani rappresenta quindi una piccola ma significativa inversione di tendenza. “Oggi vedere nuovamente colonie in queste condizioni è un motivo di soddisfazione. Anche il lavoro svolto dall’Area marina protetta sta contribuendo alla tutela e alla conservazione dell’ambiente marino. Abbiamo imboccato la strada giusta”.
Proprio perché si tratta di una specie preziosa e vulnerabile, la scoperta porta con sé anche un invito alla massima prudenza. Il corallo rosso non deve essere toccato, spezzato o raccolto. La sua eventuale raccolta è consentita esclusivamente nei casi e con le modalità previste dalla normativa e da parte di personale autorizzato. Per tutti gli altri, appropriarsi di corallo rappresenta una violazione delle disposizioni a tutela della specie ed è perseguita a termini di legge.

Riflessione nel centrodestra, Cannata risponde a Gennuso:

“La sua una provocazione estiva, una boutade”

“Una provocazione, una boutade estiva”. Luca Cannata, parlamentare nazionale di FdI, commenta così la proposta lanciata al centrodestra da Riccardo Gennuso. Il deputato regionale di Forza Italia aveva aperto una riflessione sulla ricucitura a Siracusa con Grande Sicilia-Mpa, arrivando ad avanzare l’idea di un candidato sindaco espresso dagli autonomisti qualora avessero abbandonato la maggioranza Italia. “E’ chiaro che c’è un tema ed è quello di una gestione unitaria del centrodestra che in questi quattro anni ha visto una spaccatura fra Mpa ed il resto della coalizione”, aggiunge Cannata. “Forza Italia ha fatto il suo percorso, noi di Fratelli d’Italia abbiamo sempre dimostrato coerenza nell’essere opposizione. Non solo – rivendica Cannata – siamo stati anche generosi nei confronti dei nostri alleati”. E ricorda come alle ultime amministrative nel capoluogo sia stata Forza Italia ad esprimere il candidato di coalizione (Ferdinando Messina, ndr). “Ma anche negli altri comuni, penso a Lentini, ultimamente abbiamo corso insieme al candidato espresso proprio da Grande Sicilia-Mpa e siamo stati disponibili nei confronti dei nostri alleati con coerenza”, prosegue quasi rivendicando, tra le righe, come adesso sia il turno di FdI nell’esprimere il candidato sindaco.
“Sediamoci e parliamo”, il messaggio per gli alleati. “Ma il punto di partenza non può essere il premio a Mpa se escono dalla giunta comunale di Siracusa. Quel passaggio, anzi, mi pare propedeutico alla ricostruzione di un percorso comune come centrodestra. Si parta da un programma e non dalle candidature”, conclude l’esponente meloniano.

Consumi record, caldo, blackout e guasti mandano in crisi la rete idrica. “Diverse criticità in corso”

Ancora disagi nella distribuzione idrica in alcune aree di Siracusa. Le segnalazioni spaziano dalla Pizzuta a Santa Panagia, passando per Bosco Minniti e le contrade a sud del perimetro urbano. Aretusacque, il gestore del servizio, ha comunicato che sono in corso criticità sul servizio, attribuibili a una combinazione di fattori: l’aumento dei consumi legato alla stagione turistica di agosto, le elevate temperature delle ultime settimane e una serie di blackout notturni che hanno aggravato la situazione.

Le squadre tecniche sono entrate in azione già dalla serata di ieri e sono impegnate – spiegano dalla società di gestione – nelle attività di regolazione dei flussi e di gestione delle pressioni lungo la rete idrica cittadina. I tecnici stanno inoltre intervenendo su diversi punti della rete per eseguire manovre operative finalizzate al ripristino delle normali condizioni di esercizio.

Tra i nodi più critici, un guasto in Traversa Carrozziere causato proprio dai blackout che si sono succeduti nelle ore notturne e attualmente già in corso di riparazione. Aretusacque fa sapere che le criticità in atto “si prevede possano progressivamente azzerarsi nel corso della giornata”.

L’azienda spiega che lo scenario attuale è il risultato di un periodo di lavoro sulla rete. “nelle ultime settimane” la distribuzione idrica è stata “oggetto di un importante lavoro di riequilibrio delle pressioni e dei flussi di esercizio”, che ha reso il sistema “particolarmente sensibile a variazioni improvvise della domanda idrica”. L’attuale picco di consumi è riconducibile sia all’afflusso turistico tipico delle

settimane centrali di agosto, sia alle temperature elevate.
Aretusacque ha assicurato che il presidio tecnico resterà attivo su tutto il territorio per monitorare l'evoluzione della situazione e adottare le misure necessarie a garantire il servizio. L'azienda "si scusa con i cittadini per i disagi e ringrazia gli utenti per la collaborazione e la comprensione".

Clima, é stato un luglio rovente: boom di notti tropicali, alte anche le minime. Meditarraneo sempre più caldo

Dopo il record assoluto del 2023, la Sicilia torna a fare i conti con un mese di luglio eccezionalmente caldo. Il report meteo-climatico del Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano (SIAS) certifica che il luglio 2026 è stato il secondo più caldo dell'intera serie storica della rete regionale, con un'anomalia di +2,2 gradi rispetto alla media climatica 2003-2022. E il Siracusano si conferma ancora una volta tra le aree più colpite dall'ondata di calore.
A segnare il dato più impressionante è stata Noto, dove il 21 luglio la stazione SIAS di contrada San Nicola ha registrato 46,5 gradi, la temperatura più elevata rilevata in tutta la Sicilia durante il mese. È anche uno dei valori più alti mai misurati dalla rete regionale.
L'ondata di calore, sviluppatasi tra il 15 e il 22 luglio, ha avuto caratteristiche differenti rispetto a quella devastante

del 2023. Se allora i venti di Ostro e Libeccio avevano alimentato temperature record soprattutto lungo le coste ioniche e tirreniche, quest'anno la ventilazione più debole e la prevalenza di correnti settentrionali hanno concentrato il calore sulle aree centro-meridionali dell'Isola.
È proprio in queste zone, tra cui il Siracusano, che si è registrato il maggior numero di nuovi record di temperatura massima. Su 96 stazioni SIAS, ben 29 hanno aggiornato il proprio primato storico.
Il 21 luglio è stato inoltre il secondo giorno più caldo dell'intera serie meteorologica 2002-2026, appena 0,1 gradi sotto il record assoluto del 24 luglio 2023.
Ma il dato che più preoccupa gli esperti riguarda le temperature minime. Non sono state soltanto le massime a stabilire valori eccezionali: il luglio 2026 ha fatto registrare la più alta media regionale delle temperature minime da quando esiste la rete SIAS, superando persino il luglio 2023 e l'agosto 2024. Tradotto: le notti non hanno praticamente mai rinfrescato.
Le cosiddette "notti tropicali", con temperature minime superiori ai 20 gradi, hanno raggiunto livelli record. Ancora più significativo il boom delle "notti super tropicali", quando il termometro non scende sotto i 25 gradi.
A livello regionale la media è stata di 3,2 notti super tropicali, un valore eccezionale rispetto alla climatologia siciliana. A Palermo se ne contano già 17, contro un massimo storico precedente di appena 6.
Secondo gli esperti SIAS, una delle cause principali delle temperature notturne così elevate è rappresentata dal Mar Mediterraneo, che presenta valori superficiali superiori di 3-4 gradi rispetto alla norma climatica.
Un mare così caldo disperde meno calore dall'atmosfera durante la notte, impedendo un raffreddamento efficace. È un fenomeno che potrebbe continuare anche nelle prossime settimane, mantenendo elevate le temperature dell'aria anche in presenza di condizioni meteorologiche meno estreme.
Il report evidenzia come la temperatura media regionale di

luglio si sia attestata a 27,4 gradi, appena 0,3 gradi sotto il record del 2023, ma nettamente superiore ai valori climatici normali.
La temperatura minima assoluta del mese è stata registrata a Cesarò Monte Soro (Messina) con 7,3 gradi il 5 luglio, mentre Palermo, con una temperatura media mensile di 29,9 gradi, ha vissuto il luglio più caldo della propria serie storica.
Sul fronte agricolo, gli effetti del caldo sembrano essere stati parzialmente mitigati dalle buone riserve idriche accumulate durante l'inverno e da suoli meno aridi rispetto al 2024 e al 2025. Tuttavia, SIAS sottolinea che serviranno ulteriori settimane per valutare con precisione l'impatto sulle produzioni agricole e zootecniche.

Forza Italia prova a ricompattare il centrodestra: "A Grande Sicilia il candidato sindaco se esce dalla maggioranza"

Da Forza Italia arriva un'apertura totale all'indirizzo di Grande Sicilia-Mpa. Il deputato regionale Riccardo Gennuso (FI) vuole ricompattare il centrodestra siracusano che, lascia intendere, non può fare a meno della presenza degli autonomisti. "Non possiamo continuare a stare in due parti diverse", dice il forzista in diretta su FMITALIA e con riferimento alla situazione nel capoluogo, con Grande Sicilia partner della maggioranza e FI all'opposizione insieme a FdI. "Noi dobbiamo cominciare a stare assieme, a collaborare, a

lavorare. In alcuni Comuni lo facciamo, lo facciamo alla Regione. Non vedo il motivo per cui non dovremmo farlo anche a Siracusa", prosegue Gennuso. "Naturalmente se continuiamo con i dispetti di qua e i dispetti di là, continuiamo a far vincere ancora la sinistra e questo non ce lo possiamo più permettere, anche perché adesso arrivano le partite più importanti. Dobbiamo arrivarci compatti, compreso Fratelli d'Italia che è un partito fondamentale".
Ma è verso Grande Sicilia che Riccardo Gennuso indirizza il messaggio politico più forte. "Se oggi decidesse di uscire dalla maggioranza a Siracusa, non c'è dubbio che il futuro candidato sindaco del centrodestra dovrebbe essere obbligatoriamente indicato da Mpa", dice infatti senza mezzi termini.
Il passo richiesto, però, è prendere apertamente le distanze dalla giunta di Francesco Italia. Al momento, non ci sono segnali che indichino una simile mossa. Di certo, Forza Italia non entrerà in maggioranza nonostante qualche movimento giudicato "ibrido" all'interno del gruppo consiliare. "Se qualcuno vuole fare il salto dalla quaglia, è libero di farlo. Naturalmente noi abbiamo una linea, la linea è quella di fare un'opposizione costruttiva. Se qualcuno pensa di poter sviare da questa linea e di fare gruppi e gruppetti per suoi obiettivi, mi spiace ma verranno presi provvedimenti di conseguenza. Noi non abbiamo bisogno di numeri ma di persone che possano portare avanti le istanze del territorio, le proposte di Forza Italia e sbloccare Siracusa dall'immobilismo attuale", spiega Riccardo Gennuso. Parole indirizzate al consigliere Leandro Marino, chiediamo? "Valgono per lui e per tutti gli altri. Se qualcuno pensa, ripeto, di poter fare quello che vuole in Forza Italia, non ha capito niente. Oggi c'è un gruppo, c'è una linea. Poi, ripeto, ognuno può fare quello che vuole. Marino è consigliere comunale, Burti è consigliere comunale, Barbone è consigliere comunale e loro sono liberi di fare quello che credono per il bene della città. Naturalmente anche noi ci sentiremo liberi di fare quello che è meglio per il nostro gruppo e per la città",

avvisa l’esponente regionale di Forza Italia. Discorso che vale anche per gli altri componenti del gruppo di FI: De Simone, Greco e La Runa. “Con loro non ci sono problemi”, conferma Gennuso. “Non sono persone che vanno dietro lo scopo per raggiungere chissà che cosa o perché sognano di fare il Presidente della Repubblica. Al momento, per essere chiaro, non ci sono problemi con nessuno. Il gruppo di Forza Italia è tutto coeso. Se qualcuno è stato influenzato da chi cerca di mettere zizzania, mi spiace ma dobbiamo pensare al bene del gruppo di Forza Italia”. I voti espressi in occasione dell’assestamento di bilancio saranno, forse, determinanti.
L’estate della politica siracusana sembra allora poter riservare ancora sorprese. “Ci potrebbe essere anche qualche ingresso, perché abbiamo già cominciato delle interlocuzioni con altri consiglieri comunali. Io personalmente discuto con altri quattro consiglieri comunali…”, commenta sibillino Riccardo Gennuso. “Oggi Siracusa non è purtroppo nelle condizioni in cui speravamo. Fortunatamente siamo a fine mandato e quindi dopo spero che il capoluogo avrà un sindaco che sia all’altezza di poter amministrare con la capacità di dialogare con tutte le forze politiche”.

Turisti francesi aggrediti, il Pd attacca il sindaco: “Inaccettabile silenzio. Le nostre scuse ai visitatori”

Sull’aggressione di un gruppo di turisti francesi, avvenuto due notti fa nella zona umbertina, il gruppo consiliare del Partito Democratico denuncia il silenzio dell’amministrazione

comunale. I consiglieri Massimo Milazzo, Sara Zappulla e Angelo Greco definiscono l’accaduto “l’ennesima prova che a Siracusa esiste un problema di sicurezza pubblica”.
Il Pd giudica “inaccettabile” il mancato seguito dato a un atto di indirizzo approvato dal Consiglio comunale nella seduta dell’8 maggio 2025. Quel documento, proposto proprio dal gruppo democratico, impegnava il sindaco Francesco Italia – anche tramite l’intervento del Prefetto – a sollecitare i vertici delle forze dell’ordine per garantire un presidio più costante nelle aree della movida cittadina, in particolare Ortigia e la zona Umbertina, nonché in altri luoghi di ritrovo giovanile.
Particolarmente aspra la critica rivolta all’assessore con delega alla polizia municipale, accusato di non aver rilasciato alcuna dichiarazione sull’accaduto. “È quanto meno imbarazzante il silenzio dell’assessore alla polizia municipale su quanto accaduto a pochi passi dal Comando dei vigili urbani”, scrivono i consiglieri, aggiungendo che, di fronte al silenzio sia dell’assessore sia del sindaco, provvedono loro stessi a scusarsi con le vittime. “Provvediamo noi a scusarci con i giovani turisti francesi vittime dell’aggressione”.
L’episodio riaccende il dibattito sulla gestione della sicurezza nelle zone della movida siracusana, tema già al centro della discussione politica locale nei mesi scorsi. Un dibattito anche attorno alle misure da adottare per rendere meno semplice reperire bevande alcoliche a qualunque ora del giorno e della notte, considerando come l’ubriachezza molesta sia parte del problema. Ma alle discussioni non sono seguiti atti concreti.

Priolo, il sindaco Gianni scrive a Eni Versalis: “Rispettate gli impegni sui livelli occupazionali”

Il sindaco di Priolo Gargallo, Pippo Gianni, ha inviato una lettera ad Eni Versalis per sollecitare il rispetto degli impegni sulla salvaguardia dei livelli occupazionali assunti circa un anno e mezzo fa, in occasione di un incontro tenutosi presso la sede comunale. Al centro della missiva, la preoccupazione per possibili trasferimenti volontari di lavoratori verso impianti situati fuori regione.
In quell’incontro, secondo quanto ricorda il sindaco, Eni Versalis aveva manifestato con chiarezza la volontà di garantire la continuità occupazionale presso gli impianti presenti sul territorio priolese, impegno che l’Amministrazione comunale considera di fondamentale importanza per l’intera comunità.
A motivare la lettera, alcune segnalazioni informali giunte nelle ultime settimane. “Negli ultimi tempi – scrive il primo cittadino – parrebbero in corso iniziative volte a favorire trasferimenti volontari dei lavoratori verso impianti fuori regione. Qualora tali circostanze trovassero conferma, esprimo profondo rammarico, personale e istituzionale”. Gianni sottolinea come la comunità di Priolo Gargallo conviva “da anni con le conseguenze di una crisi industriale, economica, ambientale e sanitaria”, e che “il lavoro stabile, qualificato e sicuro rappresenta il principale strumento di riscatto sociale ed economico”.
Nella lettera, il sindaco invita Eni Versalis a rinnovare gli impegni assunti, confermando la volontà di mantenere e valorizzare l’occupazione locale e promuovendo nuove opportunità di crescita per il tessuto produttivo. Viene

evidenziata, in particolare, l’importanza di valorizzare le imprese dell’Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (A.E.R.C.A.), “compatibilmente con le esigenze organizzative e nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento”.
“Investire in questo territorio – prosegue Gianni – significa investire nelle persone, nelle competenze, nelle famiglie e nel futuro di una comunità che chiede di coniugare diritto al lavoro, salute e ambiente sano”. Il sindaco conclude esprimendo fiducia nella disponibilità dell’azienda. “Confido nella sensibilità e nel senso di responsabilità di Eni Versalis affinché siano confermati gli impegni assunti e rafforzata la collaborazione per garantire un futuro al territorio, ai lavoratori e alle nuove generazioni”.

Interruzioni elettriche e blackout, esasperati i commercianti di via Tisia. E Cna sbotta con Enel

E’ un’estate complessa a Siracusa, sul fronte dei servizi. Ed ai problemi di una rete idrica vetusta e in sofferenza, si sono aggiunti anche quelli connessi ad improvvisa mancanza di energia elettrica. Si va da semplici interruzioni di qualche ora a veri e propri blackout. Anche l’infrastruttura di distribuzione della corrente elettrica sembra richiedere massiccia manutenzione. Un caso che è stato portato anche all’attenzione del Parlamento, tra interrogazioni, incontri e rassicurazioni. Ma nel frattempo, la musica non pare essere cambiata. Anche la rete elettrica fatica a reggere il peso

della domanda estiva.
Gli episodi, seguendo le numerose segnalazioni, non riguardano più casi isolati ma stanno assumendo una preoccupante frequenza, lasciando emergere la necessità di un adeguamento della rete di distribuzione alle nuove esigenze di consumo.
L'ultimo episodio ha interessato la centrale area commerciale di via Tisia, uno dei principali poli dello shopping cittadino. Qui le interruzioni di energia si sono susseguite più volte nell'arco delle ultime giornate, paralizzando per ore l'attività di negozi, bar e pubblici esercizi.
Le conseguenze sono immediate: registratori di cassa fuori uso, terminali Pos inutilizzabili, impianti di refrigerazione spenti e alimenti a rischio deterioramento. Una situazione che, oltre ai disagi per i clienti, provoca perdite economiche dirette per gli operatori commerciali, costretti a interrompere o rallentare il lavoro proprio nei giorni di maggiore affluenza estiva.
Nelle ore scorse, Cna Siracusa ha inviato una nota urgente a Enel Distribuzione chiedendo un intervento immediato per porre fine ai disservizi che stanno interessando via Tisia. Nella lettera l'associazione segnala "numerose ripetute interruzioni della fornitura elettrica", che sarebbero riconducibili a un presunto sovraccarico della cabina di riferimento, con gravi conseguenze sulla normale operatività delle imprese della zona.
L'organizzazione evidenzia come i pubblici esercizi dipendano in maniera continuativa dall'energia elettrica per la conservazione degli alimenti, il funzionamento delle celle frigorifere e la gestione del servizio ai clienti. Il protrarsi dei blackout, sottolinea Cna, sta causando perdite di merce deperibile, blocco delle vendite e un diffuso disagio che rischia di aggravarsi se non verranno adottate soluzioni rapide.
Per questo l'associazione chiede a Enel di verificare con urgenza le cause del presunto sovraccarico della cabina elettrica, ripristinare la piena funzionalità della rete, adottare misure che evitino il ripetersi delle interruzioni e

fornire tempi certi per il ritorno alla normalità, individuando anche un referente per il confronto con le imprese.
In attesa di interventi strutturali, secondo alcune testimonianze raccolte in via Tisia, sarebbe stato operato dai tecnici un primo intervento tampone sulla cabina di zona. Una soluzione temporanea che non deve distogliere dalla necessità di intervenire per ammodernare la capacità degli impianti siracusani alle reali esigenze cittadine.

Crociere, Malta e nuovo terminal: il Porto Grande verso il salto di qualità. "Al via 35mln di investimenti"

Per anni il Porto Grande di Siracusa è stato raccontato soprattutto attraverso le sue potenzialità inespresse, se volete incompiute. La stazione marittima rimasta sulla carta, il Molo Sant'Antonio in attesa di una riqualificazione, le banchine ed i piazzali bisognosi di manutenzione, il dibattito sul waterfront e la convivenza complicata con le aree militari.
Il commissario straordinario dell'AdSP della Sicilia Orientale, Francesco Di Sarcina, a poche settimane dalla chiusura del mandato, si sofferma su numeri e azioni, nel corso di una lunga conversazione su FMITALIA (qui per vederla in integrale). "Per Siracusa abbiamo già investito, stiamo investendo e abbiamo impegnato quasi 35 milioni di euro",

spiega. La parte più consistente degli investimenti riguarda il Molo Sant’Antonio, destinato a diventare il nuovo cuore del porto turistico e crocieristico.
Il primo tassello della trasformazione in atto è la stazione marittima. Un’opera annunciata per oltre un decennio e mai concretizzata e che adesso entra nella fase esecutiva. La gara per il primo intervento è già stata aggiudicata, il contratto è in fase di stipula e i lavori prenderanno il via nel mese di settembre. I lavori, per circa 7-8 milioni di euro, interesseranno in questa fase il recupero degli spazi interni dell’edificio esistente sul Molo Sant’Antonio, destinato a diventare il terminal passeggeri del porto di Siracusa. “Finalmente si passa dalle parole ai fatti”, sintetizza il commissario Di Sarcina.
L’obiettivo è rendere la struttura operativa già al termine di questo primo lotto, mentre parallelamente proseguirà il secondo step, quello dedicato all’immagine architettonica dell’edificio ed alla riqualificazione degli spazi esterni. L’Autorità Portuale ha già avviato un concorso internazionale di architettura, condiviso con Comune, Soprintendenza, Ordini professionali e Capitaneria di Porto, per ridisegnare l’intero “trapezio” del Molo Sant’Antonio.
Sono arrivate 39 proposte progettuali. La commissione, composta esclusivamente da rappresentanti del territorio e non dall’Autorità Portuale, ne ha selezionate cinque. Entro la fine di settembre verrà scelto il progetto vincitore che sarà trasformato in progetto esecutivo grazie ad altri 20 milioni di euro già finanziati. L’intera operazione richiederà circa quattro anni e porterà il totale di investimenti complessivi sul Molo Sant’Antonio a circa 27-28 milioni di euro.
Tra gli elementi richiesti figura anche una maggiore presenza di verde urbano, per mitigare le cosiddette “isole di calore” generate dalle grandi superfici pavimentate del porto. Non un parco, precisa Di Sarcina, ma un equilibrio tra funzionalità portuale e qualità urbana.
Operatori internazionali del settore hanno già manifestato interesse. Alcune delle principali compagnie di navigazione

hanno già contattato l’Autorità Portuale per candidarsi alla gestione del futuro terminal, attività che, per legge, dovrà essere affidata a soggetti privati. Di Sarcina non fa mistero dei nomi: “Msc, Costa Crociere e Royal Caribbean”.
Nella visione della AdSP, a Siracusa dovrebbero arrivare in porto navi non più lunghe di 300 metri e non oltre due arrivi in contemporanea. L’obiettivo è evitare che migliaia di passeggeri scaricati nello stesso momento possano mettere in crisi la città e alimentare fenomeni di overtourism. Le navi più grandi rimarrebbero con scalo a Catania, senza alimentare concorrenza diretta tra i due porti.
Più prudente la valutazione di Francesco Di Sarcina sull’eventuale trasformazione di Siracusa in porto di imbarco e sbarco delle crociere. “Un vero home port richiede infrastrutture oggi assenti, prima fra tutte un aeroporto internazionale nelle immediate vicinanze. Siracusa potrà certamente effettuare operazioni di imbarco e sbarco, ma diventare base principale delle compagnie appare, almeno per ora, più complesso”, sintetizza il commissario della AdSP della Sicilia Orientale.
Tra le prospettive future torna anche il collegamento marittimo con Malta. Di Sarcina conferma l’esistenza di interlocuzioni con operatori maltesi, pur ancora in fase preliminare. L’idea è quella di un collegamento “leggero”, con traffici contenuti, evitando un intenso flusso di mezzi pesanti che rischierebbe di congestionare la viabilità cittadina. Un servizio limitato, secondo il commissario, sarebbe invece pienamente compatibile con la realtà urbana di Siracusa.
Tra gli interventi più attesi figura il cold ironing. Grazie a un finanziamento regionale di 18 milioni di euro, sono già iniziati i lavori che consentiranno alle navi ormeggiate di spegnere i motori e alimentarsi direttamente collegandosi alla rete elettrica, riducendo drasticamente emissioni atmosferiche e rumore all’interno del Porto Grande.
Molto più complesso il capitolo waterfront. Per Di Sarcina il concetto stesso di waterfront a Siracusa non può essere

limitato a un singolo tratto costiero, perché l'intera città vive in stretta relazione con il mare. Il problema, però, è rappresentato dalla frammentazione delle competenze tra aree militari, siti archeologici, proprietà private e vicende ancora aperte sotto il profilo fallimentare. Una situazione che rende difficile immaginare una progettazione unitaria.
Per l'area di via Elorina, esiste un dialogo con la Difesa. Secondo il commissario Di Sarcina servirebbe però una vera "task force" istituzionale locale, capace di portare il confronto direttamente a Roma coinvolgendo parlamentari e rappresentanti del territorio. "Parlarne solo a livello locale è inutile", osserva. Quindi sindaco, deputazione politica e associazioni tutte insieme a Roma, per parlare con la Difesa. Questo il suggerimento del commissario della AdSP.
Non manca una risposta alle recenti critiche avanzate dall'associazione Leipik sulle condizioni del Porto Grande. Di Sarcina liquida le contestazioni parlando di "azioni politiche mascherate" e accusando i contestatori di non conoscere realmente lo stato dei progetti già finanziati e programmati. Secondo il commissario, chi governa ha la responsabilità di realizzare le opere, mentre altri si limiterebbero ad alimentare polemiche.
Visto da Siracusa, uno dei temi più delicati rimane quello dei rapporti con Catania. Di Sarcina respinge la lettura di una competizione permanente tra i due porti. Anzi, sostiene che il sistema a quattro porti – Catania, Augusta, Siracusa e Pozzallo – rappresenti un modello complementare in cui ciascun scalo svolge una funzione diversa: Catania come porta dei traghetti e parte del traffico crocieristico, Augusta per merci, container ed energia, Siracusa per turismo e crociere di dimensioni compatibili con il territorio, Pozzallo per i collegamenti veloci. "Molti crocieristi che sbarcano a Catania visitano comunque Siracusa, generando benefici economici anche per il territorio aretuseo", rassicura Di Sarcina.
Guardando oltre Siracusa, da segnalare l'adozione del nuovo Piano Regolatore Portuale di Augusta, atteso da 57 anni e ora avviato verso l'approvazione definitiva entro la fine

dell’anno. Per Siracusa il percorso urbanistico richiederà invece tempi più lunghi: il Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS) è già pronto, ma potrà essere esaminato soltanto dal futuro Comitato di Gestione, decaduto con la fine del mandato commissariale.
Ed è proprio il futuro a rimanere uno degli interrogativi aperti. Il mandato da commissario, dopo quello da presidente, è ormai in scadenza. Non mancano gli attestati di stima per l’operato di Francesco Di Sarcina, di cui i sindaci di Siracusa ed Augusta, insieme ad alcuni parlamentari del campo largo, hanno chiesto espressamente la riconferma. “Sono come il latte, scado a fine mese”, scherza lui. Poi aggiunge con realismo di non sapere se arriverà una riconferma, pur assicurando che chiunque gli succederà troverà una macchina amministrativa già avviata, con cantieri finanziati e opere programmate che nel corso dei prossimi mesi diventeranno realizzazioni concrete.

La “Triplice Alleanza” è un caso: emendamento da 240 mila euro accende il gossip politico

E’ diventato in fretta un caso politico l’emendamento per le variazioni di bilancio presentato dai consiglieri comunali Leandro Marino, Daniela Rabbito e Alessandro Di Mauro. Il fatto che i tre appartengono a tre gruppi politici diversi, ha fatto partire una ridda di ipotesi. Come se Marino di Forza Italia e Rabbito di Insieme tendessero la mano alla maggioranza, rappresentata da Alessandro Di Mauro (Grande

Sicilia-Mpa) peraltro presidente del Consiglio comunale. “L’emendamento che abbiamo condiviso è strettamente legato alla realizzazione di opere utili per la città e non è assolutamente propedeutico alla mia entrata in maggioranza o alla nascita di un nuovo gruppo consiliare”, taglia corto Daniela Rabbito. “Io rimango sempre in opposizione e cerco di lavorare nel mio piccolo, in totale trasparenza e rispetto con tutti i consiglieri. Ritengo che la collaborazione possa solo contribuire al miglioramento di Siracusa. Con il nostro emendamento puntiamo alla realizzazione di opere pubbliche importanti per tutti. Chi interpreta diversamente, alimentando discussioni futili e sterili, non merita a mio avviso nessuna considerazione”. E ancora: “Ci tengo a ringraziare i colleghi consiglieri perché sono convinta che la nostra unione e collaborazione in questo emendamento, possa contribuire a realizzare qualcosa di importante e concreto a beneficio di tutti i cittadini. La nostra condivisione deve essere da esempio per tutti, perché una grande squadra non è dove vince la voce del più forte ma dove ogni voce è benvoluta e considerata”.

Questo emendamento, soprannominato già della “Triplice Alleanza”, punta a reperire risorse (120mila euro) per il completamento dell’illuminazione in via Monti e per la riqualificazione di piazza San Francesco (120mila euro). In totale 240mila euro, quando in media i consiglieri di opposizione paiono avere in questa tornata una autonomia di 50-60mila euro ad emendamento.

“Il nostro emendamento è la dimostrazione che, quando c’è da risolvere problemi concreti, consiglieri appartenenti a gruppi diversi possono lavorare insieme nell’esclusivo interesse della città”, aggiunge Leandro Marino (FI). “Si tratta di due interventi prioritari inseriti in un unico emendamento da 240 mila euro, che mi auguro venga approvato dal Consiglio comunale. Via Luigi Monti è un’arteria fondamentale della zona Pizzuta, oggi interessata dalla presenza di nuove scuole, attività commerciali e da un notevole flusso di cittadini, soprattutto giovani. Purtroppo quella strada è già stata

teatro di gravi incidenti, anche mortali. Completare l’illuminazione pubblica non è una scelta politica, ma un dovere nei confronti della sicurezza di chi ogni giorno la percorre. Lo stesso vale per Piazza San Francesco. Lo scorso anno sono stati stanziati 120 mila euro e oggi, con questo emendamento, proponiamo ulteriori 120 mila euro per consentire la definitiva realizzazione dell’opera. I muri perimetrali della piazza, alti oltre due metri, presentano criticità che non possono più essere ignorate e rappresentano un potenziale pericolo per l’incolumità pubblica. Ringrazio Alessandro Di Mauro e Daniela Rabbito per aver condiviso insieme a me questa iniziativa. Quando si lavora per il bene di Siracusa, le appartenenze politiche passano in secondo piano: contano i risultati”, conclude Marino. C’è aria di passaggio in maggioranza? “Sostengo ogni opera utile alla città, senza accordi di alcun genere. Il mio unico accordo è con la città di Siracusa e con i cittadini che rappresento. A loro continuerò a rispondere, con i fatti e con il lavoro quotidiano”.
Anche il presidente Di Mauro risponde con grande serenità al gossip politico delle ultime ore. “Sciocchezze”, dice sorridente e forse anche divertito dalle attenzioni che la “Triplice” pare aver raccolto dentro e fuori l’aula al quarto piano del Vermexio. “Abbiamo solo fatto fronte comune per due realizzazioni utili. Sposando insieme la causa di via Monti e di piazza San Francesco siamo riusciti a mettere insieme le risorse necessarie, qualora l’emendamento venisse approvato. Così evitiamo di disperdere somme pubbliche in decine di piccoli interventi. Ripeto, abbiamo solo fatto fronte comune”. Niente accordi o pre-accordi per un nuovo gruppo consiliare o per l’ingresso in maggioranza dei due consiglieri di opposizione, insomma. Almeno, non per il momento.